

Mozione n. 8

"Istituzione di una Sottocommissione avente ad oggetto il monitoraggio sull'utilizzo dei fondi del PNRR sul territorio regionale"

**CAPOZZI, MORETTI, MORETUZZO, BULLIAN, CARLI, CELOTTI, CONFICONI, COSOLINI, FASIOLO, HONSELL, LIGUORI, MASSOLINO, PELLEGRINO, PISANI, POZZO, PUTTO, RUSSO, MENTIL, MARTINES**

Il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia

VISTO il Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;

PRESO ATTO che il 30 aprile 2021 il Governo italiano ha ufficialmente trasmesso il testo definitivo del PNRR alla Commissione europea, ai sensi dell'articolo 18 del regolamento (UE) 2021/241, del Dispositivo di ripresa e resilienza (Recovery and Resilience Facility - RRF) e che il 4 maggio 2021 il medesimo testo è stato trasmesso anche al Parlamento italiano;

PREMESSO che con il Decreto-Legge 31 maggio 2021, n. 77 è stata definita la Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e sono state previste le prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure;

CONSIDERATO che il 13 luglio 2021 il PNRR dell'Italia è stato definitivamente approvato con Decisione di esecuzione del Consiglio, che ha recepito la proposta della Commissione europea del 22 giugno 2021;

RICORDATO che il Presidente della Regione illustrando il Programma di Governo per la XIII legislatura, l'ha definita decisiva in quanto rappresenta l'orizzonte attuativo del PNRR, una partita che in Friuli Venezia Giulia vale anch'essa quasi 2 miliardi;

LETTO che circa un terzo dei fondi in Regione sono destinati alla voce "rivoluzione verde e transizione ecologica", seguita da "istruzione e ricerca" (22,3%), "infrastrutture per una mobilità sostenibile" (16,3%) e "salute" (13%);

APPRESO che la Regione risulta quella con il numero più basso di fondi in arrivo rapportati al numero di residenti e che la provincia di Pordenone è tra i territori più bassi con 484 euro investiti per abitante;

ATTESO che in alcune delle misure del Piano i progetti risultano essere in ritardo rispetto alle tempistiche di attuazione dello stesso e che si debba mettere in campo ogni sforzo per evitare di perdere risorse importanti per il nostro territorio;

RILEVATO che a detta del Presidente il PNRR necessita di correzioni, dettate da un contesto

economico internazionale molto diverso rispetto a quando è stato scritto e da alcune scelte discutibili assunte nella sua stesura;

RICHIAMATO l'articolo 30 del Regolamento interno del Consiglio regionale, ai sensi del quale ogni Commissione può articolarsi in sottocommissioni relativamente a determinati settori o problemi;

CONSIDERATO che il paragrafo n. 34 del preambolo del Regolamento UE 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 precisa che le autorità regionali e locali sono partner importanti nell'attuazione delle riforme e degli investimenti, e che dovrebbero essere adeguatamente consultate e coinvolte nella programmazione e nell'attuazione degli interventi conformemente al quadro giuridico nazionale;

LETTO che nell'ultima "Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza", redatta a marzo 2023, la Corte dei Conti ritiene che «per quanto concerne lo stato di avanzamento degli obiettivi italiani, nessuno dei 54 figurava come completato alla data del 13 febbraio 2023; il 61 per cento risultava "in definizione" e il 37 per cento "avviato"»;

PRECISATO che nella medesima relazione si evidenzia che «oltre la metà delle misure interessate dai flussi mostrò ritardi o sia ancora in una fase sostanzialmente iniziale dei progetti»;

RICORDATO che nel corso della XII Legislatura il 27 aprile 2021 è stata approvata all'unanimità dal Consiglio regionale la Risoluzione per la terza ripartenza del Friuli Venezia Giulia, con riferimento al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR);

DATO ATTO che la Risoluzione individuava alcuni obiettivi generali per la ripartenza tra cui la promozione della tutela ambientale, lo sviluppo sostenibile, il contrasto al cambiamento climatico e la neutralità carbonica, il contrasto al calo demografico, l'attrazione dei talenti il benessere sociale ed economico dei cittadini;

ATTESO che la Risoluzione impegnava il Presidente della Regione e la Giunta regionale a tener conto degli obiettivi e delle priorità di intervento sopra esposti nella definizione delle politiche e dei progetti relativi al PNRR, nonché a valutare la possibilità di realizzare un sistema di *governance* regionale delle politiche e dei progetti per la ripartenza attuando un costante dialogo tra il Consiglio e la Giunta regionale;

VISTO che la *Governance* regionale per l'attuazione degli investimenti del PNRR si compone di una Cabina di Regia regionale e di una Segreteria Tecnica;

LETTO che la Cabina di Regia Regionale ha pubblicato il riepilogo degli investimenti PNRR sul territorio regionale nell'agosto 2022 e che all'epoca le risorse assegnate erano poco più di 1,5 miliardi;

CONSIDERATO opportuno che il Consiglio Regionale dopo aver definito le sei macro aree di intervento (Sistema territoriale, Filiera produttive e Catene del valore, Accelerazione tecnologica, Transizione verde, Salute) possa monitorare lo stato di attuazione del PNRR.

Tutto ciò premesso

invita la V Commissione permanente

a istituire – ai sensi dell’art. 30 del Regolamento interno – una Sottocommissione, composta in modo tale da rispecchiare la proporzione dei Gruppi consiliari, per consentire una puntuale attività di monitoraggio dell’attuazione del Piano, nella quale, ai sensi degli artt. 162 bis e seguenti del già citato Regolamento interno, il Consiglio Regionale possa ottenere tutte le informazioni necessarie sullo stato di avanzamento dei progetti previsti, il rispetto del cronoprogramma finanziario e quali siano le possibili modifiche al piano, onde evitare di perdere risorse importanti e fondamentali per lo sviluppo della nostra Regione.

Presentata alla Presidenza il 31.05.2023